

Terza dose, il piano di Figliuolo «Ecco le fasce che copriremo»

di **Fiorenza Sarzanini**

ROMA «La macchina organizzativa è pronta, dopo i "fragili" procederemo con le altre categorie». Nel giorno dell'avvio delle somministrazioni per la terza dose, il generale Francesco Paolo Figliuolo conferma che il piano per i «richiami» è ormai nella fase operativa. Nei prossimi giorni il Cts dovrà fornire le ultime indicazioni «e poi andremo avanti per chi ha più di 80 anni, gli ospiti delle Rsa e i sanitari in modo da meglio preservare chi più ne ha bisogno». Il commissario vola in Veneto e poi in Sicilia. Si muove da nord a sud, sa di essere nella fase cruciale della campagna vaccinale. Sicuro di poter raggiungere il prossimo obiettivo a metà ottobre: «Arriveremo all'82% di persone completamente vaccinate e una percentuale superiore di prime dosi». È l'effetto del decreto che impone il green pass a tutti i lavoratori, Figliuolo lo sa bene. Ma lui rimane convinto di poter ancora convincere anche i cittadini più restii a immunizzarsi. E per questo le parole che pronuncia quando incontra i governatori Luca Zaia e Nello Musumeci, ma anche il personale della protezione civile, i volontari, i medici e gli infermieri sono un vero e proprio appello.

Le categorie da immunizzare

Per chi vive «situazioni di alto rischio, come i malati oncologici, chi ha subito un trapianto oppure è ancora in attesa, i dializzati e tutti coloro che so-

no immunocompromessi, siamo già partiti e procediamo in modo spedito». E gli altri? Si riparte con la stessa sequenza già utilizzata nella prima fase della campagna? «Gli scienziati ci daranno indicazioni su come procedere. Ma

è prevedibile che si seguirà uno schema identico a quello che ci ha consentito di preservare al meglio chi più ne ha bisogno». Il vero problema riguarda il dopo. Chi ha ricevuto la seconda dose già da qualche settimana o da qual-

che mese, si interroga su quello che dovrà fare, si chiede quanto durerà l'immunizzazione, se il richiamo sarà davvero necessario o se invece basterà avere un livello di anticorpi alti. Figliuolo non si tira indietro, ma sa bene che la

Via alla nuova fase

Parte la campagna per il richiamo: nelle scorte sono disponibili 11 milioni di iniezioni

scelta spetta ad altri e dovrà essere fatta sulla base degli studi in corso e osservando gli effetti sulle persone delle varie fasce d'età: «Sono gli scienziati a dover fare ulteriori riflessioni, anche sulla base dei dati che si stanno raccogliendo

82.1
la percentuale della popolazione italiana over 12 che ha già ricevuto almeno una somministrazione di vaccino anti Covid: 44.331.342 persone

76.2
la percentuale della popolazione over 12 che ha completato il ciclo vaccinale: 41.131.241 persone. L'immunità di gregge si raggiunge con il 70% dei vaccinati

0.6
la percentuale della popolazione già oggetto di una terza dose di vaccino: sono 5.583 le persone che hanno completato la dose aggiuntiva/richiamo



Palermo Il commissario per l'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo, 60 anni, ieri in visita all'hub vaccinale nell'ex Fiera del Mediterraneo (Ansa)

TEMPI E OBIETTIVI:

Il richiamo

Le ragioni di un «rinforzo» immunitario

Ieri poco più di 3 mila somministrazioni. Sono i primi pazienti fragili a cui è stato inoculato un rinforzo di uno dei preparati a Rna messaggero. Al momento si tratta di una dose aggiuntiva per garantire un livello adeguato di risposta immunitaria per alcuni soggetti per i quali le prime due dosi non hanno sortito l'effetto sperato. Oppure rappresenta un «richiamo» che ha come obiettivo il mantenimento nel tempo di un adeguato livello di risposta immunitaria. Gli interessati appartengono alla categoria degli immunodepressi per i quali il Covid rappresenta un rischio per l'incolumità. Ci sono gli oncologici e i pazienti con due o più patologie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le categorie

Over 80 e Rsa I numeri dei soggetti fragili

Secundo i calcoli in possesso della struttura commissariale coordinata dal generale Francesco Figliuolo sono almeno 3 milioni i soggetti fragili a cui è indirizzata la terza dose. C'è una buona parte di over 80 tra questi. Che però nel complesso sono molti di più: 4.554.107. C'è la gran parte dei residenti in strutture sanitarie assistenziali che sono in Italia circa 490 mila. È atteso però per la totalità di queste due categorie il via libera del Comitato tecnico scientifico e dell'analoga commissione tecnico scientifica dell'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco. La direzione però è quella di estendere a tutti questi soggetti il richiamo in vista della stagione influenzale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I pazienti

La priorità dei tre milioni con patologie

Circa 3 milioni di persone. È la platea di soggetti immunocompromessi, trapiantati e malati oncologici con determinate specificità, come i pazienti con sclerosi multipla, per i quali l'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco, ha dato il via libera alla terza dose il 9 settembre. Hanno una corsia preferenziale decisa di concerto con le Regioni. Ma si tratta con ogni probabilità solo di un primo passo. L'analisi sull'efficacia vaccinale dei preparati anti-Covid viene monitorata mensilmente dall'Istituto superiore di sanità. La discriminante sta tutta nella fascia di popolazione vaccinata, con due dosi, che potrà essere o meno contagiata. E con quale proporzione questo avverrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ricerche

Le idee diverse su una campagna destinata a tutti

Al momento non c'è un'interpretazione univoca da parte della comunità di scientifica internazionale se ci sia o meno la necessità di una terza dose per tutta la popolazione nel suo complesso. Israele ha deciso di estenderla a tutti, l'Fda, l'authority americana del farmaco, l'ha invece al momento esclusa per gli under 65. «È atteso nelle prossime settimane l'esito della valutazione», ha detto il responsabile della strategia sui vaccini dell'Ema Marco Cavaleri. Le autorità nazionali «possono procedere in ogni caso con piani per somministrare dosi aggiuntive o richiami di vaccino, come misura proattiva per proteggere la salute pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sul campo». La decisione appare comunque scontata e infatti il generale conferma: «Attendiamo il via libera, la macchina organizzativa è pronta».

Le dosi di vaccino da utilizzare

La prima fase della campagna è stata segnata da ritardi nella consegna delle dosi, falle evidenti nella stesura dei contratti siglati in sede europea. Figliuolo assicura che tutto questo non potrà accadere di nuovo. I conti fatti dalla struttura commissariale dicono che per il personale sanitario servono circa 2 milioni di do-

La parola

MRNA

È l'RNA messaggero nei vaccini Pfizer e Moderna (indicati per le terze dosi): trasportato da nanoparticelle lipidiche nelle cellule, l'mRna le «istruisce» a costruire la proteina Spike che il sistema immunitario umano riconosce e verso la quale produce anticorpi neutralizzanti del Covid

si, 4 milioni e mezzo per chi ha più di 80 anni, circa 400 mila per chi si trova nelle Rsa. E poi bisogna aggiungere circa 3 milioni di «fragili». «Abbiamo più di 11 milioni di dosi — assicura il generale — quello delle scorte non è e non potrà più essere un problema». Se gli scienziati desero il via libera al «richiamo» per tutti, sarebbero necessari oltre 42 milioni di vaccini ma è comunque un argomento che dovrebbe essere affrontato qualora le agenzie regolatrici dovessero ritenerlo indispensabile anche per chi ha meno di 65 anni. Il vero obiettivo da raggiungere nel più

breve tempo possibile riguarda l'immunità di gregge.

Obiettivo: 82% di vaccinati

La tabella di marcia prevedeva l'80% di vaccinati con doppia dose alla fine di settembre, siamo in ritardo? Figliuolo lo nega e anzi è convinto che con il nuovo decreto «i risultati saranno migliori delle previsioni. Sono soddisfatto perché abbiamo già 41 milioni di immunizzati, pari a circa il 76% degli over 12. È un bel risultato, e abbiamo visto anche un incremento delle prenotazioni. Se continua il trend dell'ultima settimana, a metà ottobre

Il piano

Il via libera dell'Aifa

Il 9 settembre la Commissione tecnica scientifica dell'Aifa ha dato via libera alla terza dose di vaccino per immunodepressi, grandi anziani, ospiti delle Rsa e medici esposti al Covid

I vaccini a mRNA per il richiamo

Tutti i richiami si faranno con i vaccini a mRNA, Pfizer e Moderna. Primi a partire i 500 mila pazienti immunodepressi (oncologici, trapiantati, pazienti con sclerosi multipla)

La platea dei riceventi

Poi toccherà ai 4,2 milioni di over 80 e ai 350 mila ospiti delle Rsa. A ricevere la terza dose saranno anche gli operatori sanitari più a rischio di esposizione al contagio

La distanza dalla seconda dose

La terza dose di vaccino dovrebbe venire somministrata «almeno dopo 28 giorni» dalla seconda dose a immunodepressi e trapiantati, «almeno dopo 6 mesi» alle altre categorie

Le valutazioni dell'Emm

Per il resto della popolazione l'Aifa attenderà le conclusioni dell'Emm che valuterà il richiamo di Pfizer sugli over 16 anni «6 mesi dopo la seconda dose»

potremmo vedere l'82% di persone completamente vaccinate e una percentuale superiore di prime somministrazioni». Il generale non può negare gli effetti positivi sulla campagna del decreto che rende obbligatorio il green pass per i lavoratori: «A livello nazionale, si è verificato un incremento generalizzato delle prenotazioni di prime dosi tra il 20% e il 40% rispetto alla scorsa settimana. Considerando che la maggior parte dei centri vaccinali sono ad accesso libero, occorre monitorare, nei prossimi giorni, l'andamento delle adesioni per valutare se il trend positivo attuale si consoliderà in maniera strutturale».

«Mi appello ai diffidenti»

Riuscire a persuadere i veri no vax sarà difficile, ma Figliuolo è convinto di riuscire ad andare ancora oltre il numero già raggiunto. E per questo rivolge un vero e proprio appello «a quelli che sono un po' diffidenti, che attendono ancora. A loro suggerisco di informarsi chiedendo al proprio medico, ai sanitari che operano nelle corsie degli ospedali, a chi ha visto o patito la sofferenza del Covid. A loro dico che abbiamo avuto oltre 130 mila morti e abbiamo ancora adesso moltissime persone che ancora portano i segni del long Covid. Informatevi e poi fate una scelta che sia libera, nessuno vuole obbligarvi. Però io dico che dobbiamo mettere in salvo chi è intorno a noi e i nostri giovani, che sono corsi in massa nei centri vaccinali, ci hanno dato una grande lezione». Crede davvero che si potrà arrivare fino al 90%? «Dove arriveremo dipende dalla buona volontà di tutti. Il vaccino ha dimostrato di essere valido anche per la variante Delta. Io dico che più siamo vaccinati, più possiamo continuare a vivere la vita sociale. E soprattutto consentire ai giovani di continuare ad andare in classe».

fsarzanini@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



COSA C'È DA SAPERE

a cura di **Fabio Savelli**

La scelta

La strategia Usa e il limite dei 65 anni

Appena tre giorni fa un voto che rappresenta un precedente. La commissione della Food and Drug Administration (Fda) americana ha respinto con 16 voti contro 2 la proposta di un richiamo per le persone vaccinate contro il coronavirus con il farmaco Pfizer, approvandolo invece solo per chi ha un'età pari o superiore a 65 anni o viene considerato ad alto rischio, e ha ricevuto la seconda dose almeno sei mesi fa. Per gli under 65 quindi non ci sono, al momento, rischi di scarsa efficacia vaccinale. Per i più anziani l'indice di letalità Covid invece suggerisce, nell'analisi costi-benefici, la necessità di un rinforzo per proteggerli anche dalla maggiore trasmissibilità della Delta.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assistenza

Il richiamo per i sanitari più esposti

È attesa la valutazione del Comitato tecnico scientifico (della commissione analoga dell'Aifa) sull'eventualità di una corsia preferenziale per la terza dose destinata al personale medico e sanitario nella sua totalità. Al momento sono compresi nel richiamo medici ed infermieri dei reparti Covid di degenza ordinaria e terapia intensiva. Potrebbero rientrare tra le categorie prioritarie per la somministrazione di un rinforzo anche tutti gli altri. Si tratta peraltro di categorie che per la gran parte hanno avuto la prima e la seconda dose nei mesi di gennaio e febbraio 2021. Quindi l'efficacia vaccinale è in via di riduzione soprattutto per il preparato Pfizer.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le forniture

Le scorte a disposizione nei frigoriferi

Al momento non abbiamo alcun rischio di carenza di vaccini. Nei nostri frigoriferi ne abbiamo a disposizione in questo momento oltre 11,3 milioni di dosi. Sono però da considerare le quasi 400 mila dosi destinate ai richiami di chi non ha ancora completato il ciclo vaccinale. Nei frigoriferi ci sono anche circa 500 mila monodosi Janssen per le quali non esistono preclusioni per gli over 60. Anzi la combinazione farmacologica con un preparato a Rna messaggero, come Pfizer e Moderna, presenta una maggiore copertura. Se servirà la terza dose per la popolazione over 12 nel complesso ci sono già schemi di contratto di forniture negoziate dalla Commissione Ue per conto dell'Italia.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul territorio

Il calendario e i traguardi delle Regioni

Prime somministrazioni di terze dosi ieri in Veneto, Piemonte, Toscana, Marche, Abruzzo, Emilia-Romagna, Campania e Sicilia. In Toscana coperti i primi 752 ultrafragili. In Sicilia oltre mille. In Emilia-Romagna 400 somministrazioni. La Lombardia, ha fatto sapere ieri la Regione, è pronta a coprire entro fine ottobre oltre 150 mila immuno-compromessi. In Piemonte in 15-20 giorni, dicono fonti regionali, i più fragili saranno tutti immunizzati. Ieri il Commissario Figliuolo ha spiegato come la soglia prevista per la terza dose potrebbe essere fissata a 65 anni. È un'ipotesi, sono in corso valutazioni. Ma sarebbe la via italiana. Simile a quella americana.



© RIPRODUZIONE RISERVATA